

PERIODICO DELL'A.N.M.D.O. ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI MEDICI DELLE DIREZIONI OSPEDALIERE
 EDITO DA: EDICOM SRL - VIA ALFONSO CORTI 28 - 20133 MILANO - TEL. 0270633694 - FAX 0270633429 - INFO@GSANEWS.IT WWW.GSANEWS.IT

SOMMARIO

3

Rinnovare la politica sindacale, rilanciare il sistema sanitario

Il segno maggiore della crisi del sistema sanitario è, oggi, il malessere dei medici. Un malessere diffuso e profondo che discende dal livellamento e dalla massificazione subita e che affonda le sue radici nel tradimento delle speranze che negli anni '80 accompagnarono la nascita del Servizio Sanitario Nazionale.



3

Le strategie dell'ANMDO per lo sviluppo delle periferie

Lo scorso 22 maggio, a Napoli, nel corso del Convegno Interregionale sulla "Sicurezza del paziente e gestione del rischio", il Presidente Finzi, ha dato notizia dell'accordo siglato tra ANMDO e ASSOCIAZIONE SINDACALE ANPO - ASCOTI - FIALS MEDICI" volto a salvaguardare il ruolo ...



4

Il miracolo Campania

Il 24 maggio, Sorrento calda ed affascinante ha ospitato il Consiglio direttivo nazionale dell' A.N.M.D.O che si è tenuto a margine del convegno interregionale di Napoli sul rischio clinico. Il convegno, organizzato dalla Sezione campana dell'ANMDO con la collaborazione delle sezioni del Lazio, Sicilia, Calabria, Puglia, Abruzzo...



NUMERO SPECIALE "ATTIVITA' SINDACALE"

In occasione degli importanti mutamenti che hanno coinvolto negli ultimi mesi la Nostra Associazione in merito ai rapporti con la Federazione Sindacale FESMED, è stato ritenuto doveroso realizzare un numero speciale del periodico ANMDONEWS per far luce sulla situazione ed informare tutti i soci sul nuovo percorso intrapreso da ANMDO.

Di seguito riportiamo il testo della lettera inviata il 19 maggio u.s. a tutti i componenti del Direttivo Nazionale ANMDO, della Segreteria Scientifica e Sindacale, al Collegio dei revisori dei Conti ed ai Presidenti delle Sezioni Regionali.

Carissimi,
 con la presente desideriamo aggiornarvi sulla situazione sindacale, sullo stato dei rapporti del nostro sindacato con la FESMED e sullo sviluppo che, partendo da una comune riflessione sull'opportunità di irrobustire le linee di difesa delle direzioni tecniche del Servizio Sanitario Nazionale dagli assalti della politica, ha assunto il nostro rapporto con l'ANPO.

Il 18 di Dicembre del 2007 il nostro Direttivo approvò una risoluzione di indisponibilità alla cessione delle deleghe alla FESMED alle condizioni e nel contesto della proposta allora formulata. Analoghe risposte di indisponibilità ricevettero le proposte di unione formulateci da SMI (Sindacato dei Medici Italiani) e FIALS Medici.

Tutte le proposte, seppur con lievi sfumature, presupponevano la completa perdita delle nostre prerogative sindacali e lo scioglimento in un'altra organizzazione. La proposta della FIALS Medici, nella formulazione verbale proposta dal segretario Francesco Vitale, sembrava dare maggiori garanzie delle altre sulla conservazione dell'autonomia finanziaria ma i tempi ristretti (eravamo a fine Dicembre con una scadenza improrogabile al 31 di quel mese) non consentivano l'approfondimento che sarebbe stato necessario per acquisire la fiducia e la sicurezza sufficienti a promuovere una fusione.

Abbiamo provato senza successo, come sapete, ad opporci alla decisione dell'ARAN e ai tempi ristrettissimi di cessione delle deleghe dei propri iscritti imposti alle Associazioni minori come la nostra. Nel frattempo abbiamo mantenuto il nostro rapporto con la FESMED. Non abbiamo ceduto le deleghe alla FESMED, ma in qualità di fondatori mantenevamo il diritto a far parte degli organi esecutivi dell'Associazione e a partecipare alle scelte. Abbiamo spiegato al direttivo della FESMED i motivi della nostra decisione e abbiamo chiesto al Presidente dell'Associazione che tenesse conto che i tempi di maturazione delle nostre decisioni, che non avevamo potuto e voluto schiacciare su quelli imposti dal CCNQ, sarebbero stati più lunghi e che nel frattempo avremmo gradito mantenere la nostra collocazione in FESMED di Associazione non cedente deleghe che mantenendo il nostro status e pagando il contributo spese previsto dallo Statuto.

La risposta non negativa del Presidente della FESMED ci ha indotto a ritenere, inizialmente, che avremmo potuto mantenere il nostro Status. In occasione della prima riunione del direttivo FESMED la possibilità di mantenere un rapporto corretto, ancorché non cordiale, si



Dr. Gianfranco Finzi



Dr. Sergio Pili

è mostrata difficile da praticare. Al rappresentante ANMDO è stato immediatamente notificato che non avrebbe più svolto la funzione di segretario, in quanto tutte le cariche erano riservate ad iscritti FESMED, e che in assenza di una cessione di deleghe da realizzarsi nel giro di due settimane (tanto mancava al congresso nazionale di Rimini di fine marzo) il direttivo avrebbe provveduto a revocare gli incarichi di rappresentanza (fiduciari, vice fiduciari etc.) che i soci ANMDO ancora ricoprivano in FESMED.

Non ci rimaneva altro che prendere atto della ruvidezza con cui la FESMED ci diceva "o dentro o fuori" e della totale chiusura al mantenimento di una posizione, peraltro statutariamente prevista, di presenza solo come Associazione per il tempo necessario alla maturazione delle nostre decisioni. Ho personalmente informato i colleghi che occupavano incarichi di alto livello nella FESMED pregandoli di rassegnare le dimissioni.

Negli stessi giorni in cui FESMED ci invitava a risolvere la nostra posizione la Presidenza dell'ANPO ci chiese la disponibilità ad incontrare una nostra delegazione per parlare delle direzioni tecniche nelle Aziende Sanitarie e della possibilità di confrontare le posizioni dei "Primari" e quelle dei "Direttori Sanitari". Ugo Aparo e Sergio Pili hanno incontrato una delegazione dell'ANPO riscontrando non poche affinità tra le missioni e le politiche delle nostre Associazioni. Ci siamo informati sullo stato della loro organizzazione, che sapevamo da fonti FESMED esser stata esclusa dalla

contrattazione, e abbiamo riferito della nostra decisione di stare fuori dall'ambito negoziale in attesa di capire meglio quali logiche e quali prospettive si stavano aprendo. Apprendemmo che non solo ANPO non era fuori dal contratto ma che aveva chiuso un accordo con gli Ortopedici dell'ASCOTI (che secondo le stesse fonti che avevano dato ANPO per spacciato, erano rimasti a terra dopo essere stati respinti dalla FESMED) e FIALS Medici, fondando un nuovo soggetto sindacale. Ovviamente fummo sorpresi dalla scoperta di una realtà totalmente diversa da quella proposta ai direttivi della FESMED e la sorpresa divenne stupore quando leggendo lo statuto del nuovo soggetto sindacale formato da ANPO, ASCOTI e FIALS notammo che l'incipit dell'articolo 1 recitava "Ai soli fini dell'art. 6 del CCNQ integrativo del 24 settembre 2007, è costituito fra le tre Associazioni Sindacali A.N.P.O. - NUOVA ASCOTI- FIALS un nuovo soggetto sindacale denominato "ASSOCIAZIONE SINDACALE ANPO- ASCOTI FIALS MEDICI" (.....). Ai soli fini dell'art. 6, cioè ai soli fini della conta degli iscritti, facendo quindi salva non solo l'identità e l'integrità di ciascuna associazione fondatrice ma anche l'autonomia finanziaria e perfino la sua natura sindacale seppure per i soli aspetti disgiunti dalla contrattazione. Erano esattamente i contenuti delle richieste da noi formulate al Presidente della FESMED del mese di Ottobre del 2007. Richieste che il Presidente FESMED respinse perché, sostenne, non erano consentite dall'ARAN in quanto il CCNQ imponeva "la successione a titolo

È attivo il sito nazionale www.anmdo.org



DOCUMENTI DI INTESA TRA ANMDO E ANPO

ACCORDO TRA ANMDO

E ASSOCIAZIONE SINDACALE ANPO- ASCOTI-FIALS MEDICI"

Tra ASSOCIAZIONE SINDACALE ANPO-ASCOTI-FIALS MEDICI" e Associazione Nazionale dei Medici delle Direzioni Ospedaliere (di seguito ANMDO)

Premesso che l'ANMDO ha manifestato l'intenzione di aderire alla "ASSOCIAZIONE SINDACALE ANPO- ASCOTI-FIALS MEDICI" nei modi e nei termini previsti dallo Statuto di questa Organizzazione.

Dato atto che tra l'ANMDO e l'ANPO esiste un'intesa di reciproca consultazione e collaborazione volta a salvaguardare il ruolo della leadership medica e a promuovere il peso delle direzioni cliniche e igienistico-organizzative.

Considerato il parere favorevole della Giunta Esecutiva della "ASSOCIAZIONE SINDACALE ANPO- ASCOTI-FIALS MEDICI" all'accettazione dell'ANMDO nell'Associazione medesima

SI CONVIENE:

di dare corso alle manifestazioni di volontà delle associazioni contraenti che si sostanzia:

> da parte dell'ANMDO

1. nella cessione delle deleghe dei propri associati all'ASSOCIAZIONE SINDACALE ANPO- ASCOTI FIALS MEDICI.
2. Nell'accettazione delle finalità statutarie dell'ASSOCIAZIONE SINDACALE ANPO-ASCOTI FIALS MEDICI
3. Nella corresponsione di un contributo economico stabilito attualmente nella quota annua di Euro 5.000,00.

> da parte dell' ASSOCIAZIONE SINDACALE ANPO- ASCOTI-FIALS MEDICI

1. nell'accogliere l'ANMDO tra i soggetti che compongono l'ASSOCIAZIONE SINDACALE ANPO- ASCOTI FIALS MEDICI con la stessa dignità dei soggetti fondatori e gli associati ANMDO come propri soci.
2. Nel prevedere e promuovere in tutte le sedi direttive decentrate la presenza, nell'organismo di cui all'articolo 8 dello Statuto, di un rappresentante ANMDO accanto a quelli delle Associazioni fondatrici.
3. Nel garantire all'ANMDO la presenza nella Giunta Esecutiva di cui all'art. 7 dello Statuto ANPO-ASCOTI-FIALS MEDICI e la massima visibilità possibile nella denominazione dell'Associazione Sindacale.
4. Nella costituzione all'interno dell'ASSOCIAZIONE SINDACALE ANPO- ASCOTI FIALS MEDICI di un apposito dipartimento dell'igiene e organizzazione sanitaria così come già previsto nel vigente Statuto.

L'Associazione Nazionale Primari Ospedalieri (di seguito ANPO) rappresentata dal presidente nazionale prof. Raffaele Perrone Donnorso, dal vicepresidente nazionale prof. Adriano Ramello e dal segretario nazionale prof. Erasmo Rondanelli

e
l'Associazione Nazionale dei Medici delle Direzioni Ospedaliere (di seguito ANMDO) rappresentata dal presidente nazionale prof. Gianfranco Finzi, dal segretario scientifico prof. Ugo Aparo e dal segretario sindacale dr. Sergio Pili

incontratesi il giorno 18 Maggio 2008 presso la sede dell'ANPO in Roma

nel supremo interesse dei principi di centralità dei pazienti e della loro salute e per la finalità di assicurare una leadership autorevole alle Strutture Sanitarie del Paese che persegua l'efficacia delle cure mediche e l'efficienza della gestione di Aziende e Presidi pubblici e privati del Servizio Sanitario, si impegnano ad intrattenere rapporti di reciproca consultazione permanente e a saldare anche sul piano organizzativo l'intento comune di elaborare e realizzare iniziative professionali e sindacali volte ad affermare la centralità del ruolo del management sanitario di carriera nella vita delle aziende e dei Presidi Ospedalieri e Territoriali.

Per quanto sopra inteso e definito l'ANMDO dichiara di voler aderire alla "ASSOCIAZIONE SINDACALE ANPO-ASCOTI-FIALS MEDICI" cedendo ad essa le deleghe dei propri iscritti. L'ANPO promuove l'adesione dell'ANMDO all'ASSOCIAZIONE SINDACALE ANPO-ASCOTI-FIALS MEDICI facendo proprie le istanze dell'ANMDO a difesa della centralità delle direzioni sanitarie igienistico-organizzative negli ospedali, nei servizi territoriali e in quelli di prevenzione. ANMDO e ANPO, danno atto che il processo clinico e quello igienistico-organizzativo sono i pilastri fondanti e costituenti della sanità italiana, e pertanto:

- propongono lo sviluppo della sinergia delle direzioni clinica e igienistico-organizzativa per/e nell'esercizio della leadership medica e sanitaria in tutte le articolazioni (pubbliche e private, ospedaliere e territoriali) del Servizio Sanitario Nazionale;
- promuovono il rafforzamento del peso e del ruolo delle direzioni cliniche e igienistico-organizzative;
- difendono l'autonomia del ruolo tecnico-direzionale da quello di indirizzo politico;
- promuovono e si impegnano altresì a tutelare il ruolo dei medici di sanità pubblica e dei Servizi Territoriali.

Con tali finalità approvano l'allegata bozza di accordo che sarà sottoposta agli organi statuari dell' ASSOCIAZIONE SINDACALE ANPO- ASCOTI-FIALS MEDICI e al Consiglio Direttivo Nazionale dell'ANMDO perché la rendano operativa con la loro approvazione.

SEGUE DA PAG. 1

universale dell'accettante nel possesso delle deleghe del cedente". Inutile dire che, senza porre in dubbio la buona fede di alcuno, ci sono state raccontate cose non vere e che mentre il Presidente della FESMED ci assicurava che la cessione delle deleghe andava fatta in un certo modo perché esisteva solo quel modo, altri riuscivano a conciliare il rispetto del CCNQ e la salvaguardia delle Associazioni e della loro identità.

Abbiamo comunque insistito nel chiedere al Presidente FESMED che venisse accolta la nostra richiesta di mantenimento di una posizione intermedia (che abbiamo chiamato di congelamento) con la speranza che potesse comunque maturare una decisione diversa dalla rottura con la vecchia associazione che, nonostante tutto, abbiamo contribuito a formare e a far crescere.

In data 18 Aprile abbiamo esaminato la questione nel corso di una riunione della Segreteria Sindacale conclusasi con il mandato al Segretario Sindacale di approfondire i contatti con l'ANPO e di verificare i rapporti con FESMED raccomandando comunque la ricerca di una soluzione che, fatta salva la garanzia del mantenimento dell'identità e dell'autonomia finanziaria dell'ANMDO, la mantenga nell'ambito della negoziazione del CCNL.

La verifica dei rapporti con FESMED è esitata in un nulla di fatto. I nostri soci hanno ricevuto un'asciutta e burocratica nota con la quale il Presidente si dichiara costretto a revocare gli incarichi fiduciari stante la situazione di mancata cessione delle deleghe da parte nostra. In Campania il Fiduciario regionale FESMED Dr. Rosa ha promosso, in torbida alleanza con la Prof.ssa Triassi, una disdicevole iniziativa di sciaccallaggio sindacale. I nostri soci hanno

ricevuto una lettera secondo la quale non avendo noi ceduto le deleghe alla FESMED avremmo perso insieme alla rappresentatività anche lo Status di Sindacato lasciandoli senza tutela. Invita quindi, la nota di Rosa e Triassi, ad aderire prontamente alla FESMED dove, con gli auspici e per l'impulso della Prof.ssa Triassi, è stata allestita un'area igienistica. Addolora vedere FESMED insidiare i nostri iscritti e non possiamo sottrarci al dovere di vanificare i desideri del Dr. Rosa e della Prof.ssa Triassi.

Molto più interessante e fruttuoso si è rivelato il rapporto con l'ANPO. Nelle settimane successive alla risoluzione della Segreteria Sindacale e in adempimento al mandato conferitomi ho approfondito i temi correlati all'attualità sindacale ed esplorato le possibilità e gli eventuali termini di un accordo. E' stato proposto inoltre, dopo averne informato la Presidenza dell'ANMDO, di lavorare ad un'intesa di valenza strategica che avesse come orizzonte oltre la nostra sopravvivenza come soggetto sindacale a tutto campo che mantiene la sua presenza nell'ambito della contrattazione pubblica e fa il suo esordio in quello della sanità privata, l'affermazione di una nuova soggettività delle direzioni tecniche del Servizio Sanitario volta a riaffermare i valori di autonomia della professione medica nelle sue fondamentali espressioni: clinica e organizzativa. Autonomia sempre più minacciata dall'ingerenza della politica e dalla disinvoltura di direzioni generali sempre meno illuminate e sempre più rampanti e improvvisate. Nel corso dei contatti con l'ANPO abbiamo riscontrato un'ampia identità di vedute e ricevuto soddisfacenti e credibili garanzie di mantenimento, per l'ipotesi di una convergenza organizzativa, delle nostre

prerogative (autonomia finanziaria, soggettività sindacale per gli aspetti disgiunti dalla contrattazione e non collegati alle esigenze dei temi del CCNQ dell'Agosto 2007, rappresentanza negli organismi esecutivi dell'organizzazione). Alla luce delle convergenze osservate il Dr. Pili ha preparato col collega Adriano Ramello, vicepresidente dell'ANMDO, un incontro tra i vertici delle due Organizzazioni. L'incontro si è tenuto il 18 maggio u.s. a Roma e ha prodotto due documenti che contengono le basi dell'intesa strategica tra ANMDO e ANPO finalizzata al rilancio del ruolo delle direzioni tecnico-professionali e all'assunzione di un maggior peso nell'equilibrio con le direzioni politiche, il primo, i fondamenti per un'intesa operativa col nostro ingresso nell'associazione ANPO-ASCOTI-FIALS Medici, il secondo. I due documenti sono allegati a questa nota e saranno sottoposti all'attenzione del direttivo in occasione della prossima riunione di Sorrento. Allego anche lo Statuto di ANPO-ASCOTI-FIALS Medici perché tutti i componenti del direttivo possano valutarne le implicazioni. Sempre a Sorrento sarà sottoposta al direttivo la proposta di uscita dalla FESMED sia per i comprensibili motivi di serietà e correttezza correlati all'incompatibilità con la proposta di ingresso in altra Associazione e sia per i costi di adesione che sarebbe opportuno limitare al primo semestre dell'annualità. Colgo l'occasione per inviarVi cordiali saluti.

Dott. Gianfranco Finzi
Presidente Nazionale ANMDO

Dott. Sergio Pili
Il Segretario Generale Sezione Sindacale

Dr. Andrea De Stefano
Vice Presidente ANMDO

Lo scorso 22 maggio, a Napoli, nel corso del Convegno Interregionale sulla "Sicurezza del paziente e gestione del rischio", il Presidente Finzi, ha dato notizia dell'accordo siglato tra ANMDO e ASSOCIAZIONE SINDACALE ANPO - ASCOTI - FIALS MEDICI volto a salvaguardare il ruolo della leadership medica e a promuovere il peso delle direzioni cliniche e igienistico-organizzative. L'annuncio è stato accolto con grande soddisfazione perché dato in una Regione dove forte è stato il tentativo di delegittimare l'Associazione e costante l'aggressione ai nostri iscritti ad opera di altre organizzazioni sindacali che, con notizie false e tendenziose, hanno cercato di accreditare l'idea dell'ANMDO quale organizzazione non più capace di garantire la tutela sindacale ai propri iscritti. Ma l'ANMDO sin dalla sua nascita ha trovato proprio negli ostacoli e nella lotta, la capacità di progetto e la forza di dimostrare la qualità del suo carattere nel perseguire finalità ed obiettivi nell'interesse generale dei Direttori Sanitari. L'ANMDO, oggi, è una bella realtà, grazie all'impegno costante dell'attuale gruppo dirigente che in questi giorni ha, appunto, conseguito uno storico risultato con la stipulazione dell'accordo di Roma con

ATTIVITÀ SINDACALE

Rinnovare la politica sindacale, rilanciare il sistema sanitario

Dr. Sergio Pili

Segretario Generale Sezione Sindacale



Dr. Sergio Pili

Il segno maggiore della crisi del sistema sanitario è, oggi, il malessere dei medici. Un malessere diffuso e profondo che discende dal livellamento e dalla massificazione subita e che affonda le sue radici nel tradimento delle speranze che negli anni '80 accompagnarono la nascita del Servizio Sanitario Nazionale. Una generazione di medici, giovani ed entusiasti, credette al teorema della distruzione dell'ordinamento preesistente come generatore di libertà culturale, gratificazione professionale e promozione economica, aderì massicciamente all'organizzazione sindacale che portava lo stendardo dell'aziendalizzazione e della dipartimentalizzazione e accettò l'appiattimento nel ruolo unico in nome di un'estensione della democrazia organizzativa. La politica del tempo, da De Lorenzo a Bindi, fu lesta a distruggere il vecchio senza riuscire a costruire un nuovo e così un movimento nato con la parola d'ordine "via i politici dalla gestione della sanità" portò la categoria, dieci anni dopo, a vivere una realtà dominata dalla politica. Un sistema ordinato e regolato, ancorché autoreferente è stato destrutturato e deregolato divenendo però ancor più autoreferente. L'aziendalizzazione e la dipartimentalizzazione, "consensus omnium" della rivoluzione sanitaria degli anni '90 hanno raddoppiato i costi della sanità senza riuscire a risolvere i problemi di certezza, tempestività e appropriatezza delle cure. L'universalismo del servizio e l'eguaglianza delle cure, sono stati spazzati via dalla riforma del titolo V della Costituzione che ha promosso l'affermazione di 21 Servizi Sanitari Regionali indipendenti e disomogenei.

L'organizzazione della sanità svuotata all'interno dalla delegittimazione del ruolo dei direttori sanitari di professione e dalla liquidazione delle carriere primarie è stata decapitata,

all'esterno, dalla soppressione di una direzione nazionale. Un sedimentarsi, demagogico e velleitario, di ambizioni meschine e di politiche di scambio prive di respiro ideale, ha condotto dove siamo. I medici, scriveva Antonio Gramsci, sentono "con spirito di corpo la loro continuità storica e la loro qualifica, così essi pensano se stessi come autonomi e indipendenti dal gruppo sociale dominante". La categoria dei medici è, tra tutte le categorie intellettuali, quella "più importante forse solo dopo quella ecclesiastica per il prestigio e la funzione sociale" svolta fin dai tempi delle società primitive.

Il tentativo di sopprimere quello "spirito" eliminando le leadership forgiate sul campo e sostituendole con leadership di connotazione e legittimazione politica, ha impoverito la cultura delle organizzazioni sanitarie demotivandole, mortificandole e rendendole subalterne.

Il paradigma dell'aziendalizzazione, al capolinea della sua crisi profonda e senza sbocchi, è sottoposto oggi, con molta timidezza, ad operazioni di restauro di alcuni capisaldi frettolosamente liquidati negli anni '90. La Regione Lombardia ha previsto per legge che alla Direzione Sanitaria delle Aziende possano essere chiamati solo coloro che provengono da un profilo professionale di direzione sanitaria e l'On. Turco nell'ultimo scorcio della precedente legislatura, pensava di limitare i poteri di scelta dei Primari da parte dei Direttori Generali rispolverando le commissioni di concorso.

Il rilancio del sistema richiede però un po' più di coraggio.

Le opportunità di invetire la tendenza sono date dalle condizioni stesse della crisi. Oggi è possibile proporre un nuovo paradigma che riservi alla politica la definizione delle strategie e alla tecnica

la gestione del sistema che responsabilizzi in modo proprietario gli Amministratori delle Aziende, siano essi enti locali o privati, mantenendo al servizio lo status di "pubblico", che preservi l'unitarietà del sistema nel territorio nazionale, tuteli e premi l'affermazione delle competenze nei ruoli direzionali degli staff clinici e igienistico-organizzativi. Solo mantenendo il sistema in equilibrio possono essere perseguite e realizzate le finalità della centralità del paziente e dell'appropriatezza delle cure.

La sanità può oggi accrescere il valore dei propri servizi, contenere i costi e abbassarne la spesa, non con politiche di taglio, imperanti finora, ma con politiche di miglioramento della gestione, praticate e realizzate nel cuore delle organizzazioni professionali mediche e sanitarie con la cultura e le tecniche di cui gli operatori sanitari, e i medici in primis, sono depositari.

Il Sindacalismo medico non può sottrarsi a questa sfida. Non può tenere la categoria più importante della sanità a vivacchiare ai margini delle corti di direzioni generali sempre più in affanno e rendersi complice dello sfascio del sistema.

Occorre rilanciare la centralità dei medici e della loro capacità di governance. L'ANMDO e l'ANPO si alleano per questo e si propongono, ponendosi al servizio di una vasta alleanza di medici, come architetti di un sistema equilibrato ed efficace governato da dirigenti scelti secondo le competenze e non secondo l'appartenenza, in cui le garanzie al cittadino le dia il Sistema e non il Partito, in cui i ruoli di direzione clinica siano chiari, certi e raggiunti con regole meritocratiche e i ruoli di direzione organizzativa siano appannaggio di professionisti e non di dilettanti della medicina igienistico-organizzativa.

Il Sindacalismo medico ha un nuovo protagonista.

ATTIVITÀ SINDACALE

Le strategie dell'ANMDO per lo sviluppo delle periferie

importanti e rappresentative organizzazioni sindacali del settore della Sanità.

Possiamo presentare una articolazione viva, partecipativa e disposta a dare un nuovo impulso alla nostra linea politico-sindacale ed assumere decisioni che rappresentino un fattore di coerente continuità, di consolidamento e di sviluppo a tutti i livelli della nostra Associazione.

In questo modo le nostre sezioni regionali sono poste nelle condizioni ottimali per proseguire nella propria azione sindacale che parte dal basso ed è stata sempre ispirata a rafforzare e potenziare le periferie, la vera ricchezza della nostra organizzazione.

L'ANMDO punta ad un forte coinvolgimento delle sezioni regionali facendo leva sul prezioso patrimonio di esperienze e di risorse umane che sono presenti nell'organizzazione; il processo del federalismo con il passaggio dei poteri dal centro alla periferia diventa un banco di prova per un vero cambiamento per cui anche il sindacato necessita di una trasformazione profonda. Una trasformazione che, fermo restando la sua natura storica, gli consenta di passare ad un ruolo fortemente progettuale e propositivo.

Il discorso sulla salvaguardia del ruolo della leadership medica e sulla promozione del peso delle direzioni cliniche e igienistico-

organizzative nei servizi sanitari insieme alla formazione in questo senso, diventa prioritario perché nelle fasi di transizione, come quella che oggi viviamo, i sindacati con grandi orizzonti incontrano minori difficoltà di quelli chiusi solo nel contrattualismo più esclusivo. Il nostro incontro con le altre sigle presenti nel cartello avviene sul terreno di un confronto impegnato e leale.

Di un confronto che vuole portare i temi del sindacato fuori dai circuiti abituali verso i medici e i cittadini che nei confronti del sindacato hanno maturato perplessità e distanze. Se non sapremo superarle, ci esporremo al progressivo isolamento tipico di ogni corporazione, egoista, autoreferenziale e incapace di cogliere gli stimoli di una società profondamente cambiata nella sua fisionomia generale. Da qui il progetto di rinnovamento dell'azione sindacale dell'ANMDO. L'ipotesi, direi meglio la speranza, di un sindacato diverso che sappia essere interprete del rinnovamento dei rapporti e dei comportamenti sociali, civili, politici ed economici, un sindacato che sappia distinguersi nella chiarezza delle posizioni, dei valori, delle idee, dei programmi.

Un sindacato che, rimanendo fedele ai principi e ai valori della sua fondazione, cambia e si modifica in sintonia con l'economia, il

mercato la società e, non ultima, la politica; purtroppo programmi e impegni assunti dai partiti di ogni colore nelle campagne elettorali quasi sempre vengono disattesi.

A fronte di buoni propositi si sta consumando, nel nostro Paese e soprattutto nelle regioni del Sud, un dramma che è sotto gli occhi di tutti; forte è la preoccupazione per i tagli agli organici in esecuzione della legge finanziaria e dei piani di rientro dai deficit accumulati in decenni di gestione fallimentare, mentre i danni arrecati al sistema sanità hanno determinato una forte demotivazione da parte del personale. Se la nuova legislatura non provvederà a comprendere la crisi profonda della Sanità pubblica e ad agire con velocità ed efficacia la crisi del sistema sanitario e dell'intero nostro Paese potrebbe essere irreversibile.

Bisogna cambiare mentalità, bisogna porre fine alla politica dei tagli e prevedere adeguate risorse finanziarie per la valorizzazione professionale del personale.

Occorrono politiche tese ad aumentare gli strumenti per dare risposte tempestive ed appropriate alla domanda di assistenza che viene dai cittadini; il sindacato deve dare risposte ferme per rivendicare una sanità pubblica che consenta ad utenti ed operatori di concorrere alla crescita del settore. Compito dell'ANMDO è quello di



Dr. Andrea De Stefano

rimodulare fortemente scelte e obiettivi che vadano verso la direzione di una organizzazione che tuteli e ponga al centro delle strategie e iniziative sindacali un progetto organizzativo per una crescita e un forte rilancio dell'Associazione.

E' con questo proposito che ci prepariamo a vivere una nuova stagione sindacale che vedrà sicuramente la nostra Associazione protagonista, e non solo, nella vicenda dei rinnovi contrattuali.

ATTIVITÀ SINDACALE

Il miracolo Campania

Dr. Bruno Zamparelli
Presidente Sezione Regionale ANMDO Campania

Il 24 maggio, Sorrento calda ed affascinante ha ospitato il Consiglio direttivo nazionale dell' A.N.M.D.O che si è tenuto a margine del convegno inter regionale di Napoli sul rischio clinico.

Il convegno, organizzato dalla Sezione campana dell'ANMDO con la collaborazione delle sezioni del Lazio, Sicilia, Calabria, Puglia, Abruzzo e Basilicata nasce da una idea dell'ANMDO nazionale di replicare per i colleghi del centro sud lo splendido convegno di Parma del marzo 2008 realizzando una sorta di gemellaggio scientifico.

La notizia data dal nostro Presidente Gianfranco Finzi nel corso del convegno di Napoli dell'intesa raggiunta con l'Associazione dei primari ospedalieri (ANPO) per costituire un nuovo soggetto sindacale ANMDO-ANPO-ASCOTI-FIALS MEDICI ha suscitato uno scrosciante applauso liberatorio e fugato i timori tra i colleghi di una perdita rappresentatività sindacale della nostra associazione provocati dalle notizie fatte circolare in

tal senso, in maniera surrettizia e profondamente scorretta, dal segretario regionale della FESMED campana.

Le iniziative di contrasto, poi, di scarsissimo contenuto sindacale e scientifico, messe in atto da uno sparuto gruppetto di colleghi che hanno lasciato l'ANMDO, insoddisfatti per non aver ottenuto un ruolo nell'associazione, hanno creato un caso Campania che si è poi trasformato in quello che - io credo - possa definirsi il miracolo Campania.

È nata una associazione viva e vitale come non mai; in appena 5 mesi del nuovo direttivo abbiamo attivato tantissime iniziative sul piano sindacale e scientifico convinti come siamo che il nostro futuro e la nostra autorevolezza siano indissolubilmente legati alla capacità che dimostreremo nel saper coniugare l'utilizzo dei preziosi strumenti innovativi della governance con il patrimonio di competenze storicamente nostre.

Così il 26 maggio è iniziato, in aula multimediale, il primo dei corsi per l'uso pratico della Medicina Basata sull'Evidenza ap-

plicata alla organizzazione sanitaria destinati a formare in sei mesi tutti i soci della nostra associazione.

Il 27 settembre p.v. inizierà, sempre in aula multimediale, il primo dei corsi di formazione in Public Health

Technology Assessment destinati a formare in otto mesi tutti i colleghi iscritti all'ANMDO.

Presso l'Ospedale di Ariano Irpino (AV) l'ANMDO Avellino ha organizzato il 29 maggio un importante corso sulle Infezioni ospedaliere.

Presso l'Ospedale di Benevento è previsto, tra pochi giorni, un Convegno su "La vita in ospedale del cittadino straniero - Il corretto approccio al paziente extracomunitario". Sempre a Benevento, l'ANMDO, insieme con l'Università del Sannio, organizza un master di II livello sul governo clinico.

A dicembre infine l'ANMDO organizza un corso di formazione su Crisis Management, riservato ai direttori generali e sanitari iscritti all'ANMDO, in cui esperti insegnano, in maniera pratica, come gestire la comunicazione nei momenti di crisi che investono una azienda sanitaria.

L'attivazione poi di un sito web della sezione Campania (www.anmdocampania.it) consentirà a breve di porre mano ad un vecchio progetto di comporre, tutti insieme (non solo i colleghi dell'ANMDO Campania) un manuale di tecnica ospedaliera il cui indice a giorni verrà pubblicato sul sito.

Sul piano sindacale sono stati avviati, anche se in maniera del tutto informale, i primi contatti con l'ANPO con cui, in Campania, sono vivi rapporti di antica e fraterna amicizia. Già si immaginano intese sul piano scientifico e formativo: la connotazione fortemente scientifica dell'ANMDO può sicuramente giovare all'ANPO che, pur composta da personalità ospedaliere ed universitarie di grande spicco sul piano scientifico ha, per la stessa natura dell'Associazione, una prevalente attitudine sindacale essendo quella scientifica svolta dalle relative società scientifiche attive per disciplina.

Il convegno di Napoli ed il Consiglio direttivo di Sorrento, con tutte le novità prospettate, rappresentano per l'ANMDO Campania - e non solo - un punto fermo della rinascita sindacale e scientifica della nostra associazione.



Dr. Bruno Zamparelli

 <p>HT Srl Hospital Technologie</p>	<p>Via Bianca Maria, 24 20129 Milano Tel. 02.94309727 Fax. 02.93660819 e.mail : ht.srl@tiscali.it</p>
---	--



NUMERI UTILI

PRESIDENTE
Dott. Gianfranco Finzi
Presso Direzione Medica Ospedaliera Policlinico S. Orsola Malpighi
Via Massarenti 9, 40138 Bologna
finzi@aosp.bo.it

SEGRETERIA SCIENTIFICA
Prof. Ugo Luigi Aparo
Istituto Dermatologico dell'Immacolata Roma
Tel. 06.66464450
aparo@idi.it

SEGRETERIA PRESIDENZA A.N.M.D.O.
Presso Direzione Medica Ospedaliera Policlinico S. Orsola Malpighi
Via Massarenti 9, 40138 Bologna
Tel./Fax 051 390512
Cell. 3338105555
anmdo.segreteria@virgilio.it

SEGRETERIA SINDACALE
Dott. Sergio Pili
Presidio Ospedaliero SIRAI Carbonia (CA)
tel. 0781.6683308
sergiopili@hotmail.com